



RECANATI, CITTÀ INTERNAZIONALE DELLA POESIA



Con particolare solennità e partecipazione di folto pubblico è stato inaugurato il Museo Diocesano della antichissima e gloriosa Diocesi di Recanati, soppressa, a sorpresa, subito dopo il Concilio Vaticano II.

Nel locali seicenteschi dell'Episcopio, detto "nuovo", accanto alla Basilica Cattedrale di San Flaviano e dell'antico Episcopio medioevale, l'Ing. Gianfranco Ruffini, coordinatore dei lavori, e il Dott. Gabriele Barucca, della Soprintendenza di Urbino, direttore dei lavori, hanno collocato sculture, tavole, polittici, quadri, arredi e argenti che esprimono la dimensione della ricchezza della vasta Diocesi di Recanati sostenuta,

nei secoli, da continue donazioni soprattutto da parte delle Famiglie Nobili locali.

Nonostante le spoliazioni napoleoniche e le sciagurate vendite, dopo la soppressione della Diocesi, di molti mobili e arredi sacri, il "tesoro" della Basilica Cattedrale e del Museo Diocesano può essere goduto in tutta la sua grandezza spirituale, artistica e storica.

La Diocesi di Recanati è stata la prima nelle Marche dotarsi del Museo Diocesano istituito, pochi anni prima della soppressione, a metà degli anni '60, dall'allora Prevosto del Capitolo della Cattedrale Prof. Mons. Attilio Maroni, per tanti anni Rettore Magnifico dell'Università di Macerata e grande collezionista d'arte antica e moderna.

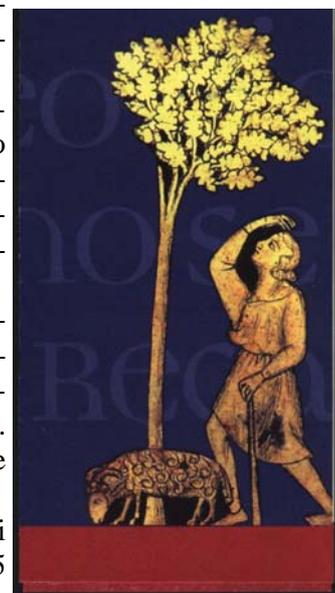
Prima di procedere all'inaugurazione del Museo Diocesano di Recanati, il Sindaco della Città Leopardiana, Dott. Fabio Corvatta, nell'Aula Magna del Comune, intitolata a Giacomo Leopardi, ha conferito la cittadinanza onoraria all'Arcivescovo Metropolita di Fermo e Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana S.E.R. Mons. Luigi Conti, che per dieci anni ha retto la Diocesi unita di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treja.

Il Sindaco ha rievocato, spesso con toni commossi, la collaborazione dell'Amministrazione Comunale con Mons. Conti a beneficio della Città e del suo grande patrimonio artistico e culturale. Ci sono stati poi gli interventi della Contessa Lorenza Mochi Onori, Soprintendente del Patrimonio Storico delle Marche, Mario Lolli Ghetti, Soprintendente per i Beni Culturali delle Marche, Gabriele Barucca, della Soprintendenza ai Beni Storici, direttore dei lavori e Gianfranco Ruffini, coordinatore dei lavori.

Su suggerimento di Mons. Conti l'illuminazione, curata dai tecnici della "Fratelli Guzzini", è molto contenuta e discreta soprattutto in presenza delle statue e dei quadri devozionali, per favorire la "contemplazione spirituale" che porta direttamente alla preghiera interiore. L'impianto tecnico è stato curato dalla prestigiosa "Poltrona Frau". Stupendo anche il restauro dei locali dell'Episcopio che narrano tanta storia umana e religiosa. Una sala è stata dedicata alla devozione verso la Madonna di Loreto.

L'attuale Loreto, infatti, si trovava in territorio recanatese. I recanatesi furono i primi devoti custodi della Santa Casa. La Diocesi di Recanati fu unita a Loreto fino al 1935 quando Papa Pio XI creò la Prelatura territoriale della Città mariana.

Presenti, fra il pubblico, la Contessa Anna Leopardi di San Leopardo, la Marchesa Patrizi di Ripacandida, la Contessa Taliani de Marchio Barberini, la Contessa Gallo, la Marchesa Ceccaroni Marotti Cambi Voglia ed il nuovo presidente del FAI Marche il critico d'arte Prof. Stefano Papetti. Quasi al completo i collaboratori della Soprintendenza ai Beni Culturali delle Marche che ha sede al Palazzo Ducale di Urbino.



TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com